Senato
della Repubblica

TAVOLA ROTONDA REGIONALE EMILIA ROMAGNA
Presentazione del Manifesto «Uscire dall'ombra della depressione»
16 ottobre 2020

Buongiorno a tutti, mi voglio innanzitutto complimentare per l'iniziativa messa in campo alla quale già una volta ho avuto il piacere di partecipare in presenza, ma per impegni istituzionali non potrò seguirne i lavori.

Auspico comunque che questa mia comunicazione, che devo dire essere in sintonia con quanto già espresso in un mio intervento sullo stesso tema, possa rappresentare un contributo costruttivo e di discussione all'interno del webinar.

E' molto importante focalizzare oggi l'attenzione su uno dei disturbi psichiatrici più importanti ed impattanti per la società attuale e per l'individuo, però dal mio punto di vista occorre analizzare il problema non sempre e soltanto come caratteristiche che interessa prettamente il mondo femminile. Altrimenti si corre il rischio di avallare la tendenza all'autoattribuzione stereotipale di "sesso debole" da parte delle donne che a mio avviso non è in linea con l'approccio della medicina di genere che, personalmente promuovo a più livelli.

E' vero le donne sono maggiormente colpite da questo male subdolo però è altrettanto vero che gli uomini si suicidano 3 volte e mezzo più delle donne ed anche loro hanno estremo bisogno di aiuto poiché è tipico dell'uomo negare la depressione, ostinarsi a mascherarla, e in effetti a esprimerla con sintomi diversi dalle donne.

Forse è noto il mio impegno politico e istituzionale nel dare rilievo a figure sanitarie che potremmo chiamare intermedie, ma con una funzione fondamentale per la promozione della salute dei cittadini fin dal primo esordio di disagio, mi riferisco in particolare alle psicologhe e agli psicologi la cui voce mi sembra possa essere considerata necessaria e indispensabile in una trattazione di cause e rimedi sulla depressione. Questo anche in linea con il recente riconoscimento della terapia psicologica nei LEA Livelli Essenziali di Assistenza.

Auguro quindi buon lavoro a tutti e tutti con l'auspicio di individuare nell'immediato futuro format scientifici e clinici sulla depressione che non trascurino nessuna delle identità di genere e ricomprendano anche la necessaria distinzione tra le forme depressive, per esempio tra quelle specifiche della struttura della personalità, e quelle che spesso, direi, risultano opportunamente reattive, se determinate da una situazione di vita e di influenza sociale particolarmente difficili e drammatiche, come appare oggi la crisi pandemica da Coronavirus che ha messo a dura prova soprattutto le donne anche a causa del carico di responsabilità aggiuntive dalla situazione che si è venuta a creare rispetto ai tempi precedenti il Covid.

Credo infatti si possa affermare che diventa improprio parlare di depressione avulsa dal contesto in cui è maturata. Ringrazio nuovamente per avermi coinvolta e auguro buon proseguimento

Sen. Paola Boldrini